

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 FEBBRAIO 1879

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oggero.

OGGERO. Era mio diritto, anzi mio dovere, interrogare il ministro dell'interno sulle tristi condizioni igieniche del circondario di Casale. Ho ceduto volentieri all'onorevole Lanza, mio concittadino, l'onore di questo ufficio, perchè era certo, e così fu, che lo avrebbe disimpegnato con maggiore autorità e con abilità maggiore. Ma le dichiarazioni che furono fatte dall'onorevole Pissavini e dall'onorevole Baccelli dopo, ed anche alcune voci che vennero fino al mio orecchio e che possono, per avventura, fare impressione su chi deve giudicare di questa questione, mi obbligano a fare una dichiarazione ed a rettificare qualche circostanza.

Lo farò in modo conciso.

Comincio dal dichiarare che io mi associo perfettamente a tutto ciò che ha detto l'onorevole Lanza, alle sue domande ed ai suoi voti, perchè rispondono ai fatti quali sono, e perchè rispondono alle aspirazioni, ai desiderii ed ai bisogni della grandissima maggioranza delle popolazioni del circondario di Casale. Mi associo volentieri anche alle riserve dell'onorevole Pissavini, in quanto non vorrebbe che la malattia *risofoba* attecchisse in altri circondari, perchè io sono ben lontano dall'oppugnare la coltivazione del riso; ma voglio che si faccia dove è possibile senza pregiudizio della pubblica salute. In Lomellina, per esempio, si può fare, a Casale no. Là vi è un ampio orizzonte circoscritto dalle Alpi e dall'Appennino; ed il più piccolo spirare di vento nell'aria dissipa, man mano che si eleva, il miasma palustre. Da noi invece si accumula, ed i venti del nord e dell'est che spirano e dominano a grandi intervalli, lo spandono a desolare le popolazioni circostanti. Mettiamo eguali condizioni di cose, ed allora avremo eguali risultati.

Guardiamo ora le conseguenze di questo fatto: si è detto che qui c'è esagerazione, anzi si è soggiunto che queste lagnanze erano suggerite da spirito di parte. Mi terrei indegno di sedere su questi onorifici stalli, se da spirito partigiano fosse turbata la mia coscienza in questa questione. No; io ho la persuasione intima che è un bisogno assoluto di provvedere, e nel modo richiesto dalle popolazioni casalesi; ed ecco perchè sostengo ed appoggio i loro reclami.

Si è detto da qualcuno che in questi reclami vi era dell'esagerazione! Rispondo con poche parole: 370 Consigli comunali della provincia furono tutti unanimi nel deplorare questo stato di cose e nel chiedere un provvedimento radicale; e tutti i Consigli sanitari si uniformarono anch'essi a questo giudizio. Ebbene, domando io: come

si sarebbe avuta tanta unanimità di opinioni, se quei pericoli non fossero per mala ventura veri e reali? E notate, signori, che a termini di legge queste corporazioni sono competenti a dare il loro giudizio in simili questioni; perchè in tema di salute pubblica, la legge vuole che il ministro s'ispiri ai Consigli comunali e provinciali ed ai Consigli di sanità. Ebbene, signori, tutti questi enti morali competenti hanno emesso un voto conforme a quello dei Casalesi. Quindi dire che vi sia spirito di partito in queste nostre rimostranze, è dire qualche cosa che farebbe ridere, se non si trattasse di una questione che fa piangere.

MAZZARELLA. È questione di riso nel pianto.

OGGERO. Io non ho mai interrotto l'onorevole Mazzarella, e lo prego di non interromperè il mio discorso.

PRESIDENTE. Prego di non interrompere.

OGGERO. Dunque le due idee espresse, attribuenti a spirito partigiano o ad esagerazione queste lagnanze, vengono distrutte dal parere di tutti questi enti morali. Nei Consigli provinciali vi sono carissimi amici personali, che pur siedono dall'altro lato della Camera, e quindi sono avversari politici; ma essi dimenticarono la politica in una questione che è unicamente di umanità, ispirandosi ai bisogni delle popolazioni; ed hanno votato per due volte, in diverse circostanze, l'abolizione delle risaie, contro le quali anch'io ora reclamo.

Dunque, anche questo fatto esclude qualunque idea di partigianeria: e toglie di mezzo anche l'idea dell'esagerazione, perchè non isfugge al Ministero che, non solo i Consigli delle località infette, e circostanti, hanno confermato che le risaie sono micidiali, ma anche gli stessi consiglieri provinciali, che non appartengono alle località travagliate dalla malaria e dal miasma, anch'essi hanno emesso il voto che noi oggi sosteniamo.

E, se non bastasse ancora questo, non vi sarebbe forse a favore del nostro assunto il giudizio degli ufficiali stessi del Governo, e di quelli che sono in mezzo a quelle popolazioni?

Il prefetto cominciava il suo rapporto in ordine alla questione dicendo: *a Casale si muore!*

So che si è riso di quest'espressione; ma io rispondo colle statistiche, già molto opportunamente citate dall'onorevole collega Lanza. Le statistiche ci hanno accertato che, laddove in Casale la prevalenza dei nati sui morti fu sempre notevole, dal primo anno, in cui la risaia fu introdotta nell'Agro casalese, cominciarono a prevalere i morti sui nati, cosicchè, laddove nel primo anno furono 18 in più dei nati, nel 1878 abbiamo avuti 227 morti in più. E ben disse l'onorevole Lanza, con